

## Controcanto del Risorgimento

di **GIORGIO DE RIENZO**

Giuseppe Iannaccone ha raccolto in **Petrolio e assenzio** una ricca e curiosa antologia sulla «Ribellione in versi», che propone testi che vanno dal 1870 al 1900 (Salerno, pp. 245, € 14): si tratta di una letteratura «spesso ignorata dalla critica ufficiale, espressione di una "controcultura" cancellata dalla memoria nazionale». Per molta parte è una sorta di controcanto dei miti risorgimentali: mette insieme poeti anticlericali, repubblicani, socialisti che tuonano (spesso scomposti) contro l'arroganza del

potere borghese, contro un sistema politico e sociale non solo iniquo ma corrotto. Dalla «Bestemmia» di Turati, al «Canto dei mietitori» di Rapisardi e alla «Madre operaia» di Ada Negri, per quanto riguarda i diseredati; da «Ad Epicuro» sempre di Turati a «Chi ha ragione?» di Ghislanzoni per gli anticlericali irriducibili; da Olindo Guerrini a Pompeo Bettini a un Giosue Carducci minore che esprimono «il disgusto per la nuova Italia» e si autodichiarano «profeti inutili» dell'avvenire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

